



# India e Ue firmano «la madre di tutte le intese» di libero scambio

**New Delhi.** Raggiunto l'accordo politico tra i due giganti economici dopo due decenni di trattative, sulla spinta delle politiche commerciali protezionistiche e punitive dell'amministrazione Trump



**Per la firma e l'entrata in vigore ci vorranno mesi. Obiettivo è l'approvazione entro la fine dell'anno**

**Marco Masciaga**

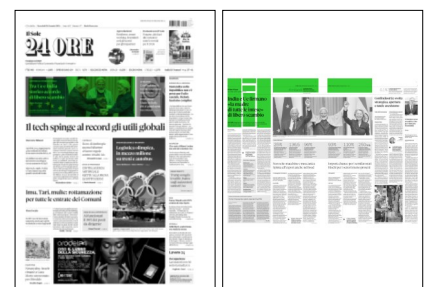
*Dal nostro corrispondente  
NEW DELHI*

Ci sono voluti innumerevoli tavoli negoziali, quasi due decenni di trattative e un presidente americano ciecamente votato al protezionismo. Ma alla fine Unione europea e India ieri hanno potuto annunciare la conclusione dei loro negoziati per un accordo di libero scambio, il più grande mai raggiunto da entrambe le parti. L'obiettivo di quella che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha definito «la madre di tutte le intese» è di rafforzare, «in un momento di crescenti tensioni geopolitiche», i legami economici «tra le due democrazie più popolose del piano».

ta», due miliardi di persone che producono circa un quarto del Pil mondiale. Sul piano economico, l'accordo è un modo per attutire l'impatto delle politiche tariffarie americane, reindirizzando i flussi delle merci e aprendo nuovi mercati ai servizi; su quello politico, è un coraggioso tentativo di convincere quella parte di mondo disposta ad ascoltare che la notizia della morte di idee come stabilità, multilateralismo e cooperazione è ampiamente esagerata.

Il Free trade agreement concordato ieri si annuncia come un'opportunità, specie sul medio termine, per i produttori europei perché la cinta daziaria che per decenni ha protetto l'industria indiana andrà progressivamente sgretolandosi per più del 96% di ciò che l'Ue oggi esporta nel Subcontinente. L'Unione stima in circa 4 miliardi di euro il risparmio per imprese europee e consumatori indiani.

Le tariffe indiane scenderanno a zero per una vasta gamma di prodotti industriali, come macchinari e apparecchiature elettriche (dal 44%), componenti chimici, ferro e acciaio (dal 22%), apparecchiature ottiche, mediche e chirurgiche (dal 27,5%), farmaci e aerospazio (dal 11%). Un altro calo dei dazi che si farà sentire, in particolare nei Paesi mediterranei, è quello sui prodotti come vino (dal 150% prima al 75% e poi al 20-30% a seconda della fascia di mercato) e olio d'oliva (dal 45% a zero). Ma sono in arrivo forti ridu-



zioni anche per distillati (da un massimo del 150% al 40% nel giro di sette anni), birra (dal 110% al 50%) e prodotti alimentari come pasta, pane e biscotti che passeranno da un massimo del 50% a zero.

Tra i settori coinvolti c'è anche l'auto: oggi le vetture *made in Eu* attirano dazi del 70-110% a seconda del prezzo. Nel giro di 5-10 anni dalla firma, i dazi scenderanno al 10%, dopo una tappa intermedia al 30-35 per cento. Le nuove tariffe saranno applicate a 250 mila vetture all'anno, tutte a combustione, prima di aprire, nel giro di 5 anni anche alle vetture elettriche (che assorbiranno il 36% del totale).

Nella direzione opposta, entro 7 anni, il 93% dei prodotti indiani esportati in Europa non attirerà alcun dazio, contribuendo a far crollare la tariffa media praticata dal 3,8% allo 0,1 per cento. Tra i settori per cui scenderà a zero ci sono quelli ad alta intensità di manodopera come il

tessile (dal 12%), la pelle e le calzature (dal 17%), gemme, gioielli e abbigliamento (dal 4%) e prodotti ittici (dal 26%), tutte industrie che negli ultimi mesi sono state colpite dalla guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti contro l'India, culminata con i dazi al 50% dello scorso agosto.

Per New Delhi, che negli ultimi convulsi mesi di diplomazia commerciale ha siglato accordi con Regno Unito, Nuova Zelanda e Oman si tratta dell'intesa più ambiziosa mai raggiunta. L'Ue è il primo partner commerciale del Paese, con il 17% delle sue esportazioni, mentre l'India è il nono mercato di sbocco dei prodotti dell'Unione. Nel complesso, nell'ultimo anno fiscale gli scambi sono ammontati a 136,5 miliardi di dollari. Ma la nuova fase dei rapporti tra India e Ue ha un respiro più ampio e abbraccia anche temi come la Difesa, dove ci sarà un allargamento della cooperazione, e quello della mobilità, per dare uno sboc-

co alle ambizioni degli indiani in cerca di opportunità formative e professionali dopo il brusco cambio di clima negli Usa.

Perché si arrivi alla firma e all'entrata in vigore ci vorranno mesi di lavoro negli uffici legali di New Delhi e Bruxelles e un voto del Parlamento Ue. Pochi giorni fa un alto diplomatico europeo indicava come obiettivo l'approvazione e la firma entro la fine del 2026 per quello che si annuncia come un voto di fiducia verso il libero mercato in un'epoca di dazi usati come clava per piegare avversari e alleati, senza distinzioni. Nessuno naturalmente lo ha citato, ma quasi tutto ciò che è stato detto ieri a New Delhi da Antonio Costa, Ursula von der Leyen e Narendra Modi ha evocato un mondo agli antipodi rispetto a quello di Donald Trump. Non a caso le parole più usate, assieme a prosperità e sicurezza, sono state democrazia, multilateralismo, stabilità e cooperazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 4 miliardi

## IL RISPARMIO IN EURO DERIVANTE DALL'ACCORDO

L'Unione stima in 4 miliardi di euro il risparmio per le imprese europee e i consumatori indiani

### I numeri dell'intesa

# 25%

#### La quota di Pil mondiale di Unione europea più India

Le due democrazie più popolate del pianeta - India e blocco dei 27 Paesi che compongono l'Unione europea - assommano un quarto del Prodotto interno lordo mondiale. Insieme hanno due miliardi di abitanti

# 136,5

#### I miliardi di dollari di interscambio

L'interscambio realizzato dai due blocchi nell'ultimo anno fiscale. L'Unione europea è il primo partner commerciale dell'India con il 17% dell'export mentre l'India rappresenta il nono mercato di sbocco dei prodotti Ue

# 96%

#### La quota di prodotti Ue esportati senza dazi

Progressivamente si ridurranno fino a zero, da quote molto elevate, le tariffe del 96% dei prodotti che i Paesi dell'Unione europea esportano in India tradizionalmente penalizzante con i prodotti esteri

# 93%

#### La quota di prodotti indiani esportati senza dazi

In direzione opposta, entro sette anni, anche i prodotti indiani andranno progressivamente a beneficiare di tariffe zero, per una quota del 93 per cento di quanto l'India esporta all'interno dell'Unione europea

# 110%

#### I dazi attuali sulle auto europee

Oggi le tariffe sulle autovetture *made in Europe* vanno dal 70 a un massimo del 110% a seconda del prezzo. Nel giro di 5-10 anni i dazi scenderanno al 10% dopo una tappa intermedia al 30-35 per cento

# 250mila

#### Il numero di vetture europee con dazi ridotti

L'abbassamento delle tariffe applicate dall'India alle autovetture dell'Unione europea si applicherà a 250 mila veicoli, tutti a combustione, prima di aprire, entro cinque anni, alle auto elettriche

## DOPO INDIA E MERCOSUR

### Gli altri accordi

Dopo le intese con India e Mercosur, Bruxelles porterà avanti altri negoziati, di seguito alcuni dei più rilevanti

### Thailandia

Già la prossima settimana è in programma l'ottavo round negoziale. La trattativa è stata lanciata nel 2013 e sospesa l'anno seguente, per ripartire nel 2023

### Malesia

Negoziato riavviato a gennaio del 2025, dopo 13 anni di stop

### Filippine

Sempre nel Sud-est asiatico, nel 2024 è stato ripreso il filo della trattativa avviata nel 2015 e sospesa nel 2017

### Emirati Arabi Uniti

Il negoziato è stato lanciato nel maggio del 2025



New Delhi. Da sinistra il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, il premier indiano Narendra Modi e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen